

# Progetto di espansione per D-Marin: al raddoppio i porti turistici in Italia

## Nautica

La società che fa capo al fondo Cvc ha già cinque scali nel Paese ma ne cerca altri

Gestione delle marine di Aregai e Sanlorenzo grazie all'intesa con Cozzi Parodi

### Raoul de Forcade

Il gruppo internazionale D-Marin, che controlla oggi 26 porti turistici nel Mediterraneo, punta ad acquisire nuovi porti turistici in Italia. Attualmente ha conquistato la gestione di cinque marine nel Paese - le ultime due sono quelle di Aregai e di San Lorenzo, nell'Imperiese - ma punta, spiega Nicolò Caffo, alla guida di D-Marin Italia, «vorremmo crescere significativamente fino a raddoppiarne il numero» in tempi brevi; e «ce ne sono con tre - prosegue - con cui siamo in stato avanzato di trattativa; e ne stiamo monitorando numerose altre italiane. Vogliamo, se possibile acquistarle, se non fare accordi di gestione. Devono, però, rientrare nel target che abbiamo stabilito, ossia essere marine premium, che possano ospitare barche grandi, come minimo da 30-35 metri. Del resto, noi abbiamo porti turistici con barche anche da 100-150 metri. Insomma, all'interno del target premium, vorremmo prendere più marine possibili in Italia».

Caffo spiega il progetto di D-Marin, a margine della presentazione in Italia dell'accordo stipulato con il gruppo Cozzi Parodi, in virtù del quale la società (guidata, a livello internazionale, dal ceo Oliver Dör-

schuck) gestirà in partenariato con l'azienda guidata da Beatrice Parodi (ma in un futuro non lontano potrebbe acquisirne la proprietà) le marine di Aregai (800 posti barca) e San Lorenzo (250 posti).

«D-Marin - racconta Caffo - è di proprietà del fondo di private equity Cvc, che lo ha acquisito nel 2021 dal gruppo turco Dogus. In quel momento la società aveva marine in Turchia e Grecia ma il nostro obiettivo era espanderci. L'idea era di riprodurre, con i porti turistici, quanto hanno fatto le grandi catene di alberghi, come Sheraton o Four Seasons: creare una rete integrata ove vengono forniti servizi di alto livello nel Mediterraneo. D-Marin ha cominciato, quindi, acquisendo porticcioli in Croazia, in Corsica e poi, nell'agosto 2022, il primo in Italia: Punta Faro a Lignano Sabbiadoro. Tra fine 2022 e inizio 2023, è stata la volta di tre marine in Spagna. Ma riteniamo che l'Italia sia fondamentale come punto d'approdo al centro del Mediterraneo ed è per noi un Paese prioritario. Negli ultimi mesi, quindi, abbiamo stipulato un accordo di partenariato con Azimut Benetti, per i porti di Varazze, Malta (alla Valletta) e Livorno. Di quest'ultimo avvieremo la costruzione nei prossimi mesi: contiamo di aprire le prime parti di marina alla fine di quest'anno. Poi sono arrivati i due scali turistici del gruppo Cozzi Parodi, che hanno portato a cinque i porti che gestiamo in Italia. E speriamo proprio che nel 2024 ci siano altri annunci di marine che entrano nel network». D-Marin, peraltro, spiega ancora Caffo, non è soltanto un marchio ma un sistema di gestione avanzato dei moli turistici. «Abbiamo investito - sottolinea il - 10 milioni di euro in tecnologie digitali e innovazione, e ci sono diversi progetti in fieri. Abbiamo creato

un'app per cellulare, indirizzata ai nostri clienti, che consente loro di prenotare posti barca in una qualunque delle nostre marine per un solo giorno o anche per un anno. E possono pagare online. Insomma, stiamo replicando quello che gli hotel fanno già da anni ma che, a oggi, poche marine riescono a fare e certo non con un network come il nostro. Inoltre, ai clienti con contratti annuali forniamo sensori speciali da mettere in barca, che segnalano inconvenienti gravi, come acqua in sentina o fumo nel motore, e mandano un avviso sia al proprietario della barca sia al nostro ufficio portuale. Ma attrezziamo anche le nostre marine con colonnine "intelligenti" per fornire acqua ed elettricità agli yacht, che consentono, ai clienti, di vedere, ad esempio, quanto stanno consumando ed eventualmente staccare a distanza la corrente; e permettono, a noi, di monitorare i consumi degli utenti, in modo da far loro pagare esclusivamente quel che hanno utilizzato. Il nostro motto è trattare il cliente come un piccolo diamante».

Per quanto riguarda Aregai e San Lorenzo, la Cozzi Parodi continuerà a gestire le strutture alberghiere dei porti. «Quando abbiamo conosciuto D-Marin - afferma Beatrice Parodi, presidente della holding - per entrambe le aziende è stato chiaro che il futuro che si prospettava sarebbe stato di collaborazione e di reciproco arricchimento». L'obiettivo è procedere «creando opportunità e sviluppando relazioni che sono alla base di un'offerta turistica e commerciale "a reti unificate", in terra e per mare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Caffo (D-Marin Italia):**  
«Vogliamo creare una rete di strutture di lusso. Siamo già in trattativa serrata per altri tre porti»

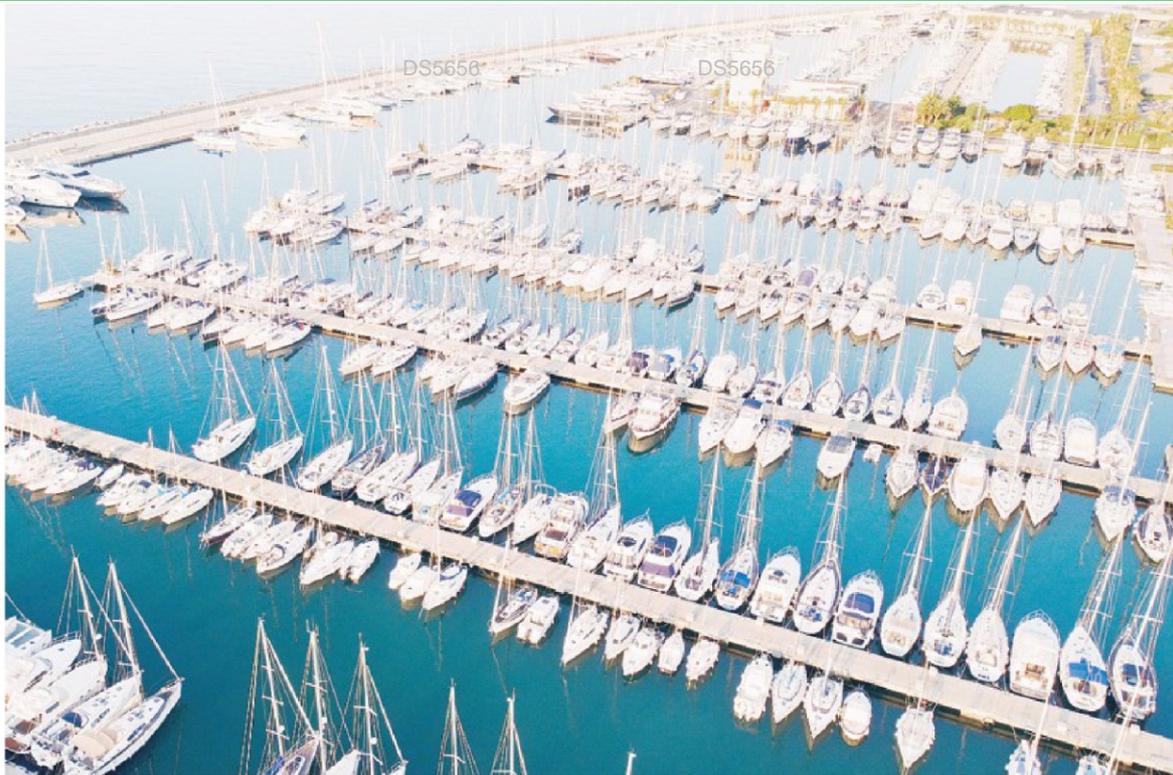
100

### ACCORDO SULL'IDROGENO

Natpower H ha siglato un'intesa con Assomarinas grazie alla quale collaboreranno alla diffusione, in aree portuali, di un network di stazioni di

rifornimento a idrogeno per la propulsione delle barche da diporto. Natpower prevede un investimento da 100 milioni, per avere 100 stazioni, da qui al 2030.





**All'ormeggio.** Marina degli Aregai è uno dei porti che D-Marin prende in gestione. I moli saranno dotati di colonnine " intelligenti"